



C. MARCELLO marito d'Ottavia sorella d'Augusto, fù padre di Marcello, qual fù da Augusto adottato in figliuolo: d'anni 16. cadde in infirmità, & di 18. (sendo già Edile) finì suoi anni. l'indole sua generosa & dimostrazione dogni futura virtù, è descritta da Vergilio nel sesto dell'Eneide circa il fine, doue piãge la sua troppo acerba morte, con alquãti versi, quali recitò innanzi ad Augusto & Ottavia. Ma sendo peruenuto al nome di Marcello, la madre ferita di risuscitato dolore del già morto figliuolo, cadde quasi morta, poi ritornata al senso, & silenzio imposto, comandò che al Poëta per ogni verso fussino dati dieci sestertij, che valeuano (secondo il Budeo) 200. scudi l'vno: fù la somma per sì pochi versi di scudi 5000. Vedi Budeo. Di questo generoso giouanetto, cominciò così Vergilio, doue sopra:

*Atque hic Aeneas (vnà nanque ire videbat
Egregium forma iuuenem, & fulgentibus armis,
Sed frons lata parum, & deiecto lumina vultu, &c.*

Certo molta differenza è dalla liberalità & munificenza d'Ottavia inuerso Vergilio, & quella de principi d'hoggi inuerso le Muse, la quale edificò anchora & fornì vna superba libreria in sua memoria: & Augusto, vn teatro amplissimo sotto il nome di Marcello. Plutar. in Marcello.

OTTAVIA sorella d'Augusto, nō d'vna medesima madre (perche questa è di Ancharia, & egli di Tatia) di bellezza, di costumi, & d'ingegno eccellente, fu maritata à M. Antonio (morto C. Marcello primo marito) quale e licentiò, hauendone hauuto figliuoli, & indusse Cleopatra. Plut. in Antonio.